Ad Albino torna in consiglio la questione del mutuo da 2 miliardi per ristrutturare l'Infermeria

Honegger, i neoeletti ci ripensano

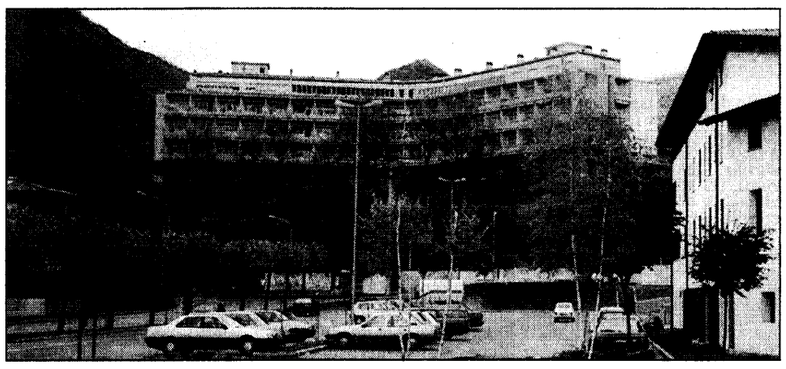
La nuova Giunta: «Le garanzie per il finanziamento non bastano» Ma sul bilancio dell'istituto per anziani gravano già altre spese

ALBINO — I finanziamenti per la ristrutturazione dell'Infermeria Honegger di Albino sono all'esame dei nuovi amministratori comunali.

I predecessori avevano deliberato l'assunzione di un finanziamento regionale Frisl (Fondo ricostruzione infrastrutture sociali Lombardia) di 2 miliardi. Questi soldi, insieme ad altri 800 milioni erogati a fondo perduto, sono necessari per la completa sistemazione del vecchio edificio di via Cappuccini, adibito a struttura protetta per anziani non autosufficienti.

Ma la nuova maggioranza, confermando la posizione contraria assunta a marzo in sede di votazione dell'accordo con gli amministratori dell'istituzione, ha fatto sapere che non intende dare il via libera alla complessa operazione, ritenendo inadeguate le garanzie previste negli atti deliberativi adottati dal consiglio di amministrazione dell'Infermeria. L'argomento è stato trattato nell'ultima seduta consiliare, in seguito a un'interpellanza verbale presentata dal Popolare Tiziano Vedovati. Il consigliere di minoranza ha chiesto appunto ai nuovi amministratori di spiegare quali intenzioni hanno sull'assunzione di questo finanziamento. La Giunta ha risposto che esaminerà al più presto l'intera problematica, valutando la possibilità di chiedere ulteriori garanzie. Poi sarà data una risposta ufficiale agli amministratori dell'ente morale.

L'Infermeria Honegger, insieme a una seconda struttura molto più ampia denominata Casa albergo con sede in via Crespi, è gestita da un consiglio di amministrazione presieduto da un rappresentante della Regione e da cinque di nomina comunale. Questi amministratori lo scorso autunno hanno chiesto al Comune di assumersi l'onere del finanziamento, in quanto il bilancio dell'ente morale è già impegnato su più fronti per il parziale pagamento di precedenti interventi strutturali. L'Infermeria Honegger infatti è stata ampliata, con la realizzazione di due nuovi lotti e il trasferimento in questi ultimi dell'intero nucleo di degenti e relativi servizi. Per la Casa albergo invece sono stati effettuati degli adeguamenti



La Casa albergo per anziani ad Albino.

alle norme antincendio, è stato sistemato il tetto ed è stata acquistata una nuova caldaia.

Il Comune di Albino quindi, già presente finanziariamente in occasione della costruzione dei primi due lotti di ampliamento dell'Infermeria, è stato chiamato ancora una volta a prendersi una responsabilità economica nei confronti della struttura per anziani, che sta particolarmente a cuore al paese.

Chiariti alcuni aspetti tecnici e procedurali, il precedente consiglio comunale, dopo successivi contatti con gli amministratori della Casa albergo, aveva assunto una seconda delibera, a integrazione della prima, in cui erano inserite ulteriori condizioni poste come contropartita all'assunzione del pagamento del mutuo regionale. Già gli amministratori dell'ente morale si erano impegnati a restituire al Comune le rate di mutuo (200 milioni all'anno, il cui pagamento a carico dell'ente locale è previsto a partire dal '97 e fino al 2007), nel caso in cui si procedesse alla vendita di uno dei due fabbricati che costituiscono l'attuale patrimonio immobiliare dell'istituzione. Altra garanzia è la disponibilità a concordare e stipulare eventuali convenzioni intese a fornire servizi socio-assistenziali ai cittadini di Albino presso la Casa albergo. Si è poi previsto anche il diritto di prelazione in caso di futura vendita dell'immobile della Casa albergo, nel momento in cui lo stesso non sarà più utilizzato per fini istituzionali. L'ente per anziani si è impegnato anche ad avviare la progettazione esecutiva del quarto lotto dell'Infermeria Honegger, ricercando non appena saranno iniziati i lavori del terzo lotto, i finanziamenti necessari alla realizzazione di quest'ultimo intervento.

La complessa operazione ha come fine ultimo l'indicazione di una prospettiva gestionale che porti all'intero svuotamento della Casa albergo, con relativo trasferimento di tutti gli anziani presso l'Infermeria Honegger, ampliata con la creazione di altri trenta posti letto per autosufficienti. Come detto però, tutte le decisioni assunte passano ora al vaglio dei nuovi amministratori comunali, che ritengono le garanzie date dall'Infermeria insufficienti per poter assumere un finanziamento di 2 miliardi.

Francesco Birolini

SERIATE / 700 TONNELLATE DA FEBBRAIO

Spazzatura e troppi gabbiani Ismes e aeroporto chiedono di rimuovere tutti i sacchi

Il Comune da parte sua spera nella soluzione-Svizzera

SERIATE — «Il primo problema che mi si è presentato davanti il primo giorno del mio insediamento è stato quello della massa di rifiuti accumulati da mesi all'aria aperta, su un terreno della ditta Colosio, dalle parti dell'Ismes». Esordisce così Gianluigi Bentoglio, assessore all'Ambiente nel team del sindaco leghista Marco Sisana.

Il problema dei rifiuti riguarda molti paesi della Bergamasca, ma a Seriate è davvero grave: sono infatti 600-700 le tonnellate accumulate. Ora che arriva il caldo poi, la questione desta anche preoccupazioni per l'igiene. E l'Ismes — la sede dell'azienda è proprio al confine con il terreno della ditta Colosio — ha inviato una citazione giudiziaria al Comune, che per difendersi ha nominato un avvocato. Legale del Comune e perito dell'Ismes si sono già incontrati dal giudice e si sono accordati per un mese di «tregua». Entro quattro settimane i rifiuti dovranno essere portati via dalla piazzola dove sono accatastati.

Anche la direzione dell'aeroporto di Orio al Serio ha alzato la voce e ha scritto una lettera al Comune di Seriate la settimana scorsa. I rifiuti richiamano infatti stormi di gabbiani, che possono creare seri problemi alla navigazione aerea. L'aeroporto ha sollevato la questione e invitato Seriate a rimuovere la massa di sacchi neri.

Intanto la Giunta si dà da fare per trovare una soluzione. L'assessore Bentoglio spiega di aver contattato tutte le aziende ed enti che dispongono di un inceneritore (ad esempio la Dalmine, l'Enel e la Bergamo ambiente servizi) e le discariche. Così è venuto a sapere che gli impianti di smaltimento non vogliono la spazzatura stagionata e preferiscono quella fresca. L'assessore è comunque andato avanti con le ricerche, finché un giorno è arrivata la schiarita improvvisa: la possibilità di portare i rifiuti in Svizzera. Allora Bentoglio, in sintonia con l'Amministrazione provinciale, ha buttato subito giù una bozza di convenzione per mandare i rifiuti in terra elvetica. E il Consiglio comunale di Seriate l'ha approvata, 17 a 2 (An contraria per protesta contro una mancata programmazione del problema).

E finalmente quelle 700 tonnellate di rifiuti, accumulati dal 4 febbraio per un'emergenza che doveva essere di alcune settimane ma che va avanti da mesi, se ne andranno da Seriate. «Settecento tonnellate di rifiuti sono tante — ha detto Bentoglio —. Se la Svizzera ce li ritira, prendiamo al volo questa opportunità».

Ma c'è anche il retro della medaglia: i camion che vanno alla discarica, il carico dei sacchi, il trasporto a Montello e da qui il trasferimento in containers in un impianto elvetico è impresa da 420 milioni, tutto compreso. Del resto non c'è alternativa e in quell'area i rifiuti non ci possono più stare: Colosio ha già fatto un favore a Seriate e adesso reclama la sua superficie. Il sindaco Sisana da parte sua ribadisce che è imminente l'avvio della raccolta differenziata. Nulla però resta più incerto del capitolo rifiuti. L'1 luglio in particolare sarà una giornata calda: pare infatti che le discariche bresciane di Castrezzato e Calcinato rispediranno di nuovo i rifiuti al mittente. **(em.c.)**

A Seriate un incontro sulle barriere architettoniche

«Urge una soluzione al problema portici»

SERIATE — «Le barriere architettoniche non sono solo il problema di una minoranza, ma anche di anziani, bambini o di chi è temporaneamente disabile. Chi progetta non sempre applica la legge perché manca un'adeguata sensibilità al problema». È il parere di Giuseppe Ricucci, presidente del Consiglio comunale di Bergamo, intervenuto all'incontro-dibattito «Barriere architettoniche» organizzato venerdì sera dall'Associazione sostenitrice portatori di handicap (Aspoh) nell'ambito della manifestazione «Viviamo insieme»: dieci giorni di iniziative dal 15 al 25 giugno nella zona dei campi sportivi comunali per sensibilizzare la popolazione al problema dell'handicap.

E a puntare il dito contro il «muro di indifferenza» verso il problema dei disabili che si muovono nella città è intervenuto Rocco Artifoni, responsabile del Comitato provinciale per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nel ricordare l'inaugurazione del nuovo front e porticato del municipio seriatese di un anno e mezzo fa, ha sottolineato con rammarico come ancora non sia agibile per gli handicappati ed ha auspicato un incontro confronto con il progettista architetto Sergio Crotti. A chi lo definisce «estremista» Artifoni ha spiegato: «L'articolo 3 della nostra costituzione è chiarissimo, se la costituzione è estremista, allora anche noi lo siamo».

Sulla mancanza di una cultura adeguata verso i portatori di handicap è intervenuta anche Silvana Santisi Saita, assessore ai Servizi sociali seriatesi, che ha promesso di ribadire questo problema alla prossima riunione di Giunta e ha incolpato gli inevitabili lunghi tempi burocratici per il mancato abbattimento delle barriere architettoniche.

Tra le forze politiche presenti è intervenuto anche Emilio Capitanio del Pds che si è personalmente impegnato ad organizzare un incontro tra Artifoni, l'architetto Crotti e le forze politiche presenti ora in consiglio comunale.

Emblematica, in chiusura del dibattito, la testimonianza di Armando Pezzotta di Albino, disabile in carrozzella, che per la visita per la conferma del diritto alla pensione di invalido civile, nell'impossibilità di accedere allo studio medico di via Borfuro 12/a, è stato visitato dal medico in macchina! **(i.t.)**

L'appello del parroco don Nezosi è stato ascoltato dai generosi cittadini

A buon punto il centro polifunzionale dedicato ai giovani di Cenate Sotto

Procedono i lavori per la costruzione dell'oratorio a Cenate Sotto. A destra la posa della prima pietra, alla presenza del sindaco Pasinetti e del parroco don Nezosi.

CENATE SOTTO — «Come possiamo chiudere gli occhi fingendo di non vedere che i giovani del nostro paese non dispongono di un punto di riferimento extra familiare e scolastico?», così don Amadio Nezosi scriveva alle famiglie di Cenate Sotto due anni or sono. L'appello non è caduto nel vuoto perché oggi accanto alla parrocchiale di S. Martino, sta sorgendo il nuovo oratorio.

L'idea è ambiziosa. Il progetto curato dall'ing. Armen Mnoukian, recentemente scomparso, prevede una costruzione polifunzionale adatta a qualsiasi necessità, aderente al tessuto sociale odierno.

Il preventivo dell'opera è stato stimato in 2 miliardi di lire. Per la realizzazione di tale progetto che, secondo un piano finanziario studiato appositamente, dovrebbe vedersi completato entro il 1996, è stato costituito un comitato.

Don Amadio Nezosi afferma: «L'opera prevista nei progetti non deve spaventarci, ma stimolarci. Dobbiamo convincere tutti. È il momento di dimostrare che la comunità di Cenate Sotto è capace di slanci generosi».

Alla se pur minima diffidenza iniziale, il Comitato dell'Oratorio ha risposto in modo deciso e determinato, tanto che oggi, il nuovo Oratorio può dirsi una realtà.

Il 26 febbraio scorso è stata deposta la prima pietra e per l'occasione il sindaco, Giacomo Pasinetti, ha confermato la volontà dell'Amministrazione comunale di deliberare in sede di approvazione di conto consuntivo un contributo straordinario di 50 milioni per la sua realizzazione.

Oggi, la costruzione ha una sua fisionomia ben definita raggiungendo la copertura del tetto.

La generosità delle famiglie unita alla gran voglia di tutti i cittadini di Cenate Sotto di avere un luogo idoneo per i propri giovani, ma non solo, sarà sicuramente il volàno che farà concludere il secondo e il terzo lotto.

La speranza per tutti è di ritrovarsi nel 1996 a fare grande festa nei nuovi locali dell'Oratorio.

Ezio Pellegrini

Clusone: la «Casa dell'orfano» festeggia i 70 anni

CLUSONE — Amici ed ex allievi di mons. Giovanni Antonietti si sono dati l'appuntamento, ieri, alla Selva di Clusone, per ricordare il 70.o anniversario di fondazione della Casa dell'orfano, avvenuta nel 1925 ad opera del sacerdote gandinese, cappellano militare e capitano degli Alpini, due volte decorato con la medaglia d'argento nel primo conflitto mondiale.

Assieme ai loro familiari, gli ex allievi sono stati ospiti della istituzione dove hanno trascorso la loro infanzia e giovinezza confortati dal padre comune, don Antonietti, «eroe della fede e della carità», come lo ha definito il cappellano Arturo Spelgatti, durante la Messa celebrata in suo ricordo. La giornata ha avuto il suo momento più significativo nel rito religioso celebrato nella cappella interna della Casa, presenti gli organi istituzionali dell'Associazione amici ed allievi di mons. Antonietti, e nel successivo pranzo che ha visto riuniti vecchi e nuovi ospiti della Casa.

Tra le autorità presenti alla manifestazione, erano il sindaco di Clusone, Caffi, con la famiglia, e il vicesindaco, Giudici.

La bella giornata ha reso ancora più festosa e lieta la «rimpatriata» degli ex allievi (circa 150 con i familiari) che hanno vissuto momenti di commozione nel ricordo del loro benefattore, di cui sabato — festività di S. Giovanni — era anche l'onomastico e di cui ricorrerà, l'anno prossimo, il ventennale della scomparsa.

L'incontro ha fornito l'occasione anche per rinnovare le cariche statutarie del sodalizio: presidente è stato eletto Davide Letti, vicepresidente Luigi Perani, tesoriere Alfredo Dolazza e segretaria Enrica Gambarini. Si è parlato anche del futuro della Casa, che si auspica venga rivitalizzata con iniziative umanitarie e assistenziali a favore dei giovani e degli anziani, secondo lo spirito del fondatore che la creò per aiutare l'infanzia nei momenti difficili e dolorosi della solitudine. **(f.i.)**

Basilica di Pontida: restaurato Crocifisso del '700

PONTIDA — Nel IX centenario di consacrazione della prima basilica di Pontida e della morte del fondatore, Alberto da Prezzate, i Confratelli del Santissimo Sacramento di Pontida, che sono ancora in buon numero e che hanno dato un buon apporto alla fase organizzativa del convegno di domenica, hanno colto l'occasione per recuperare alcuni arredi sacri: hanno provveduto a far restaurare un grande Crocifisso e due grandi candelieri in argento dorato e sbalzato del 1700.

Già da alcune settimane sono esposti all'ammirazione dei fedeli e lo saranno anche domenica prossima.

Questi arredi venivano usati nelle processioni solenni. Il Cristo è in legno dorato. Ai quattro lati della croce stanno i 4 grandi dottori della Chiesa e cioè: S. Gregorio Magno, S. Girolamo dottore, S. Ambrogio, S. Agostino.

Il grande crocifisso e i due candelieri sono sempre stati in dotazione alla Confraternita maschile che ora ha provveduto a farli restaurare e porli all'ammirazione di tutti. **(a.s.)**

Tra Casazza e il Canton Ticino gemellaggio a suon di musica

CASAZZA — Simpatico gemellaggio, qualche giorno fa, tra il Corpo bandistico parrocchiale di Casazza ed il gruppo bandistico della Filarmonica di Piotta del Canton Ticino. Gli ospiti svizzeri sono stati ricevuti dalla banda parrocchiale e dalle majorettes locali nel piazzale Dalla Chiesa dove il sindaco Mario Barboni e il consigliere delegato Maurizio Forchini hanno porto i saluti di benvenuto dell'Amministrazione comunale. Dopo il pranzo conviviale, sono iniziati i concerti dei due gruppi presso l'oratorio della parrocchiale che hanno visto la partecipazione di un numeroso pubblico. La Filarmonica di Piotta è composta da circa 60 musicisti guidati dal direttore Alfeo Visconti, al quale al termine della manifestazione è stata consegnata una targa ricordo. Anche i colleghi svizzeri hanno consegnato i loro doni costituiti da prodotti tipici locali e da nastri dove erano incisi i brani musicali più significativi della Filarmonica di Piotta. Il legame che

Lo scambio di doni tra i dirigenti della Filarmonica di Piotta e il Corpo bandistico di Casazza.

esiste tra i due paesi è molto stretto ed affonda le sue radici a circa 40 anni fa, quando un gruppo di persone di Casazza emigrarono nel Canton Ticino in cerca di occupazione e si stabilirono nel piccolo paese di Piotta. Alcuni di loro sono tornati a casa, altri sono rimasti con le loro famiglie, ma comunque hanno creato un ideale «ponte» tra la Svizzera e il Comune della Valle Cavallina. Ha chiuso la manifestazione lo spettacolo del gruppo delle majorette di Casazza al completo. I gruppi si sono lasciati con un arrivederci in Canton Ticino, dove Cesare Pettini, Filippo Gabbiadini (rispettivamente responsabile e direttore del Corpo bandistico di Casazza) e tutti i membri del gruppo saranno ospitati dai loro colleghi elvetici. **(a.r.)**

Valle San Martino, concorso scolastico

Tema: «Vivi lo sport» Vincono le studentesse

MONTE MARENZO - Oltre 600 fra studenti delle scuole medie inferiori e alunni delle elementari dei sei paesi della Valle S. Martino hanno preso parte al concorso per un tema sull'argomento «Vivi lo sport», definizione che costituisce il titolo di una manifestazione sportiva multipla tuttora in corso di svolgimento a Monte Marenzo a cura della locale Polisportiva presieduta in modo dinamico da Fontana: i migliori 100 temi presentati da questi 600 scolari e studenti sono stati selezionati da professori e maestri e presentati alla giuria del concorso stesso che ha provveduto ad un esame e ad uno spoglio per assegnare i primi quattro premi.

Tutti e quattro i premi in palio sono andati a studentesse, «bagnando il naso», come si dice, ai maschi: infatti il primo premio è stato assegnato a Lucia Mangili, di Capriano Bergamasco, studentessa della terza media della scuola «Arrigoni» di Cisano Bergamasco: il premio in palio, e cioè un personal computer, è stato assegnato alla scuola cui la Mangili appartiene; mentre alla giovane studentessa, come riconoscimento personale, è stata assegnata una mountain bike.

Al secondo posto si è classificata Valentina Arnoldi, di Monte Marenzo, appartenente alla prima classe media della scuola «Manzoni» di Calolziocorte.

Terzo posto ad Elisa Passoni, di Rossino, unica scolara delle elementari risultata fra le prime quattro: la Passoni, infatti, frequenta la quinta elementare nella sua Rossino.

Infine, quarto posto a Valeria Vaccaro, di Monte Marenzo, della prima media della scuola statale «Manzoni» di Calolziocorte.

La premiazione avrà luogo nella serata del 15 luglio in occasione della premiazione del 18.o torneo notturno di calcio di Monte Marenzo.

Gian Piero Gerosa

D.M. 6/4368

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT